

# Le politiche del governo sulla scuola: una sola certezza, si perde sempre!

Gli insegnanti, da settimane, stanno protestando, in piazza e nelle loro scuole, spesso affiancati dagli studenti, di fronte al continuare delle politiche dei tagli alla scuola, che vanno a penalizzare soprattutto la didattica e la qualità dell'insegnamento. Ecco le principali questioni in discussione, che costituiscono anche i principali punti di contrasto con il governo:

## L'AUMENTO DELLE ORE DI INSEGNAMENTO

Il governo ha cercato di portare da 18 a 24 ore alla settimana l'orario di insegnamento dei docenti delle scuole medie e superiori (era previsto dal decreto di stabilità). Una scelta, quella del governo, che avrebbe consentito un risparmio di centinaia milioni di euro, determinando, come prima conseguenza, una riduzione delle numero delle cattedre (di cui a pagare le spese sarebbero ovviamente stati soprattutto i precari) ma che sicuramente avrebbe anche reso ancor più problematiche le condizioni di lavoro dei docenti e determinato inevitabilmente un peggioramento della qualità dell'insegnamento, oltre a costituire una inaccettabile incursione in una materia che dovrebbe essere contrattuale. Il provvedimento, di fronte al crescere delle proteste, è stato bloccato, ma il governo prevede di raggiungere i risparmi attraverso varie altre misure di tagli alla scuola pubblica (statale).

## GLI SCATTI DI ANZIANITÀ, IL CONTRATTO E...

Il governo (questa volta quello precedente) aveva bloccato (sempre con un atto unilaterale di incursione in materia contrattuale) gli scatti di anzianità del personale della scuola (e da mesi i sindacati ne chiedevano lo scongelamento). Con l'intesa sottoscritta con alcune OO.SS (**ma non con la CGIL**) alla vigilia dello sciopero del 24 novembre scorso (sciopero che, infatti, per coerenza, la CGIL non ha revocato), il governo si è impegnato ad emanare l'atto di indirizzo per il pagamento degli scatti arretrati del 2011. La ragione del dissenso della CGIL è che, però, per vedersi pagare gli scatti di anzianità, i lavoratori dovranno tirare fuori i soldi dalle proprie tasche, cioè dal fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF: fondo di istituto, incarichi specifici ATA, funzioni strumentali, aree a rischio, ore eccedenti e pratica sportiva...) con la probabile prospettiva di vedere scomparire completamente queste risorse nel giro di pochi anni.

Restano inoltre ancora senza soluzione importantissimi problemi come quelli del rinnovo del contratto di lavoro del personale della scuola, bloccato al 2009, della ricollocazione dei docenti c.d. "inidonei" (che dovrebbero passare nei ruoli ATA), della stabilizzazione dei precari.

Infatti, continua ancora a far discutere il concorso bandito dal MIUR per reclutare circa 11.000 nuovi docenti nei prossimi tre anni. Un concorso da molti (ed anche dalla FLC CGIL) ritenuto inutile e costoso, perché nelle graduatorie continuano ad essere "parcheggiati" moltissimi precari che da anni attendono l'assunzione in ruolo. Il 17 e 18 dicembre prossimi si terranno le prove pre-selettive ma anche sulla predisposizione e sulle modalità di svolgimento di queste ultime non sono mancate le polemiche....

**La FLC CGIL ritiene questa situazione inaccettabile  
e proseguirà con le iniziative di mobilitazione!**

[www.flcgil.it](http://www.flcgil.it)



**FLC CGIL**

Via Boito 9/R – 17100 SAVONA  
Tel. 019-838981 – Fax 019-812025

[savona@flcgil.it](mailto:savona@flcgil.it)